|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **dr. Nagy Katalin** | | |
|  | **Gli studi**  **1991-1992.**  *Due semestre di giurisprudenza all’Università di Trento*  **1992.**  *Laurea in giurisprudenza*  Università Eötvös Lóránd  **1993**.  *corso d’interprete*  Studio Italia, Budapest  **1996**.  *l’esame di specializzazione per le professioni legali – summa cum laude*  Università Eötvös Lóránd  **2015**.  *Diploma dell’interpretariato generale e del traduttore specializzato per le scienze sociali*  Debreceni Egyetem  **2017**.  *Diploma del terminologista, e del traduttore specializzato per giurisprudenza, per economia* Eötvös Lóránd Tudományegyetem | La mia conoscenza con Katalin risale all’infanzia quando tutte e due suonavamo il clarinetto nella stessa orchestra dei giovani. Questo compito ha dato l’eccellente possibilità di rimettersi in contatto con una gentile conoscente dal passato. Siccome lei vive in Italia non abbiamo avuto la possibilità di incontrarci in persona, ha risposto le mie domande nell’ambito di un’intervista tramite Skype.  **Gli inizi**  Per quanto riguarda la formazione originale Katalin è giurista – ha computo summa cum laude gli studi all’Università Eötvös Lóránd. All’età di 16 anni ha cominciato a studiare la lingua italiana all’Istituto Italiano di Cultura a Budapest e fortunatamente all’università ha avuto l'opportunità di immergersi più profondamente in essa. Voleva ottenere una laurea solo in legge perché voleva essere giurista e giudice, ma durante gli studi universitari ha avuto il tempo di partecipare il corso d’interprete e traduttore dello Studio Italia. Dopo gli studi ha lavorato al Tribunale di Újpest fino a quando si è sposato con il fidanzato italiano. Così la vita l’ha condotta verso la traduzione e interpretariato finchè si siano stabiliti in Italia e conoscendo le lingue perfettamente e le basi della traduzione sia stato opportuno di lavorare come traduttrice. Con la discreta esperienza che il corso aveva fornito a lei ha – con il marito hanno – cominciato di fare le traduzioni. Dato che anche il marito è giurista ha potuto aiutarla tanto agli inizi perchè lui conosceva i termini tecnici necessari. Katalin ha cominciato di tradurre i testi legislativi in ungherese facendo il suo meglio ma quando non è riuscito a volgere qualcosa ha chiesto il marito di spiegare l’espressione cioè a tradurla dall’italiano legislativo nella lingua comune. Così ha potuto imparare cose che probabilmente dai libri non avrebbe potuto imparare mai. Ha dovuto capire e sperimentare le difficoltà e gli inganni della professione da sè. Poi ha fatto i corsi dell’interpretariato generale, del terminologista, e quelli del traduttore specializzato per la giurisprudenza, per l’economia e per le scienze sociali. Oggi è già traduttrice e interprete giudiziaria registrata alla Tribunale Brescia. **La traduzione** I suoi incarichi comprendono molte più traduzioni che interpretazioni. Questa non è stata la scelta sua solamente la situazione si è messa così. Quando ha comiciato la carriera è andata dal ufficio postale per consultare gli elenchi telefonici dei regioni vicini, ha collegato gli indirizzi di ogni agenzia di traduzioni della zona e gli ha mandato il suo curriculum. In questo modo ha ricevuto i primi lavori che nella maggior parte dei casi sono stati traduzioni.  Riceve quasi tutti suoi i lavori tramite agenzie. Preferisce a lavorare per le agenzie poichè così deve occuparsi esclusivamente della traduzione e l’agenzia si mette d’accordo e mantiene il contatto con il commitente.  Parecchie volte stava già pensando se un CAT software sia stato utile per lei ma è arrivata alla conclusione che non ne avrebbe veramente bisogno perchè ricorda abbastanza precisamente alle sue traduzioni precedenti inoltre in Italia non ci sono dei documenti standardizzati ogni Tribunale – magari ogni giudice – ha il suo standard. **L’interpretazione** Dovuto a un’esperienza fortuita ha capito che lei preferisce l’interpretazione simultanea a quella di consecutiva. Ha dovuto fare l’interprete su un tema che non è stato la sua specialità; ha capito le parole ma ha faticato a ricordare e a trasmettere le informazioni in modo adeguato. Cioè ha cominciato a sussurare il sentito subito al committente e ha scoperto che questo tipo d’interpretazione è più adatto a lei. Basato sulle sue esperienze ai clienti non spiace, anzi anche a loro piace questo metodo perchè consuma meno tempo – e il tempo è cruciale nella vita imprenditoriale.  Anche le tecniche di maneggio del panico alla cabina sono state imparate in pratica con l’aiuto di una collega esperta. **La professione** Nella professione della traduzione e interpretariato a lei piace tanto quello che riesce a raggiungere molti posti. Con l’interpretariato si può viaggiare anche fisicamente e traducendo documenti viaggiamo con la mente, possiamo prendere conoscenza di diversi settori. Ma lei non si assume già volentieri quest’ultimo tipo di vagabondaggio perchè la retribuzione non è bene proporzionata all’impegno profuso. Nel passato certamente ha preso circa ogni lavoro di traduzione su qualsiasi argomento ma oggi oltre 90% dei suoi lavori sono documenti legali che sono divertenti a lei e il marito può lettorarli facilmente. Se offrono un carico su un tema di cui lei non è specializzata, preferisce di inoltrarlo a un collega che è esperto in quel campo. **Pensieri agli interpreti e ai traduttori novellini** Per essere un buon interprete e un buon traduttore, ovviamente, è indispensabile, ma non è sufficiente avere una buona conoscenza della lingua. C’è molta pratica da fare.  L’interpretariato richiede anche la coscienza e una sorta di tolleranza al fallimento. Non possiamo capire e sapere bene tutto e succede quello che non la parola perfetta è quella che viene alla mente; per soppravivere ci vuole una specie di abilità per tollerare questo tipo dello stress.  Anche il traduttore deve dare il suo meglio della sua sapienza presente e deve accettare quello che non può cambiare la sua traduzione fatta precedentemente anchorchè la faccia in modo diverso oggi.  Ci vuole anche un senso di umilità per non pensare quello che la laurea è automaticamente assocciata all’apprezzamento. La maggior parte dei committenti non si rende conto dell’energia e degli studi investiti. |

Per campare della traduzione e dell’interpretariato si deve specializzarsi per un campo. Non basta leggerne tanto e conoscere i termini tecnici. Si deve imparare la professione stessa.

2018.